

L'iniziativa

Un murale per ricordare Gabriele

di **Elisabetta Berti**

Gabriele aveva 15 anni quando è morto per un incidente con il motorino. E i suoi amici hanno deciso di ricordarlo con un murale su pa-

vimentazione, il primo in Italia, in via Torcicoda. A dare una mano anche un gruppo di street artist arrivati dall'Olanda.

● a pagina 11

L'INIZIATIVA

Disegnare il dolore il ricordo di Gabri diventa un murale

In via Torcicoda ragazzi e street artist olandesi hanno realizzato il primo esempio di design art su pavimentazione in uno spazio pubblico

L'opera è dedicata alla memoria di un ragazzo di 15 anni morto in un incidente in motorino e sarà inaugurata l'8 luglio

di **Elisabetta Berti**

«Gli adolescenti sono il riflesso del nostro modo di costruire il futuro» dice Valerio Calonego, operatore di strada della cooperativa Cepiss al Quartiere 4, mentre guar-

da orgoglioso i “suoi” ragazzi chini sull’asfalto a dipingere coi colori ciò che vorrebbero urlare senza riuscire a farlo. Sono quattro giorni che sono tutti lì, a lavoro in uno dei giardini dimenticati del quartiere, all’ex pista di pattinaggio in via Torcicoda, una ventina di ragazzi tra i 15 e i 22 anni “di compagnia” nel cuore dell’Isolotto vecchio, stretti tra la parrocchia, il centro anziani e le baracche verdi della Comunità di base: di loro faceva parte anche Gabriele Vadala, il quindicenne morto un anno fa in un brutto incidente in scooter, e dopo la sua scomparsa gli amici hanno preso le bombolette e hanno tappezzato i muri e le panchine con scritte del loro dolore, sollevando le com-

prensibili proteste dei residenti. Canalizzare le emozioni e l’urgenza di esprimersi dei giovani attraverso forme creative e costruttive è uno dei compiti degli operatori di strada che hanno traghettato questo lutto verso il linguaggio artistico: «Perché non coloriamo tutte le panchine con i colori che piacevano a Gabri?» si sono chiesti, «anzi, perché non facciamo un’opera d’arte che parla di lui?».

Ed è così che è nato il grande murale di via Torcicoda, il primo



esempio in Italia di design art su pavimentazione in uno spazio pubblico che verrà inaugurato l'8 luglio, il giorno precedente il primo anniversario della morte di Gabriele. A realizzarlo sono stati proprio i suoi amici guidati dagli operatori del Cepiss insieme agli artisti della United paintings, un collettivo olandese di street artists che realizza opere d'arte urbana e sociale e che a Firenze aveva già lavorato allo Student Hotel.

Messi fianco a fianco, grazie all'intervento dell'assessorato alle politiche giovanili del **Comune di Firenze**, ragazzi ed artisti hanno disegnato un padre che accompagna il figlioletto verso il sole con la scritta "Gabri, famiglia Q4", un'im-

agine realizzata anche con il contributo dei genitori di Gabriele Vadalà. «Ripulendo le panchine e abbellendo il giardino i ragazzi si guadagnano il riconoscimento della comunità, ed è il regalo più grande che possano ricevere» racconta l'operatore Valerio che li ha seguiti per tutto il tempo in cui si è sviluppata l'operazione; «un progetto di vera partecipazione e comunità» lo definisce **Mirko Dormentoni**, presidente del Quartiere 4 dove già due anni fa fu realizzato uno dei primi esempi di street art riconosciuta dal **Comune di Firenze**, il "Metatreno" in ricordo di Andrea "Pelle", anche lui scomparso a soli 16 anni in un incidente in motorino.

Soddisfatta l'amministrazione: «Così continua l'impegno del Comune nel valorizzare un'arte così potente come l'arte urbana – dice

l'assessore Guccione – il giardino verrà restituito alla collettività e tutti potranno visitarlo e ammirarne la bellezza».

Con questa iniziativa prende il via il progetto del **Comune di Firenze** "Presidi positivi" che coinvolge tutti i quartieri e prevede la partecipazione attiva dei cittadini e delle associazioni, uniti per riqualificare e donare nuova vita agli angoli nascosti e abbandonati della città.

«Come mi sento? È sicuramente una soddisfazione – dice emozionato Mattia, diciannove anni, amico di Gabriele e tra i più attivi nel portare a termine il murale – gli volevamo tutti bene e ora lo possiamo ricordare come volevamo. E quando da grandi ripasseremo in questo giardino ricorderemo che siamo stati proprio noi a fare una cosa così importante».



▲ Il lavoro

Il murale realizzato in via Torcicoda da un gruppo di ragazzi (foto a sinistra) e alcuni street artist arrivati dall'Olanda